Post to Pdf

I sorprendenti rapporti tra l'Italia fascista e la Russia comunista nel saggio "Relazioni pericolose". Dialogo con l'autrice Maria Teresa Giustiaa

Tra i saggi più interessanti usciti quest'anno spicca sicuramente "Relazioni pericolose" edito da 'Il Mulino' e scritto dalla professoressa Maria Teresa Giusti docente ordinario di Storia sociale e Storia contemporanea nell'Università 'Gabriele D'Annunzio' di Chieti-Pescara.

Diciamo tra i più interessanti perchè gli editori tendono a premiare le 'più sicure' rivisitazioni di temi d'attualità, spesso percorse e ripercorse da numerosi autori e dove è difficile rintracciare reali elementidi novità. Il prezioso lavoro della professoressa Giusti invece ha il merito di affrontare un tema nuovo,quello dei rapporti tra l'Unione Sovietica e l'Italia fascista tra il 1924 e il 1941 quasi sempre letto inmaniera antitetica. Uno studio unico e ampiamente documentato che rivela le inaspettate e peculiarisimmetrie fra il corporativismo fascista e il collettivismo comunista.

Abbiamo intervistato l'autrice per approfondire con lei i principali temi affrontati.



– Come è nata l'idea di scrivere questo saggio?

– Leggendo vari testi specialistici, mi sono resa conto che non esisteva un libro che comprendesse tuttigli aspetti delle relazioni fra l'Italia e l'Unione Sovietica negli anni '20 e '30 del secolo scorso. A partiredall'epoca liberale italiana e poi lungo il periodo del reciproco riconoscimento, i rapporti fra i due Statifurono molto più intensi di quanto si possa immaginare. Certo, si trattava pur sempre di due ideologiecontrapposte, quindi le relazioni erano fatte di alti e bassi, ma venne comunque raggiunto un puntoelevato con il trattato commerciale del 1933. Ebbene, ho letto tanto materiale, ad esempio gli studi diCastronovo, che parla della FIAT, e di Zigallo, che si è occupato dell'Agip, ma tutti questi libri siconcentravano su argomenti particolari.

Così ho sentito il bisogno di dipingere un quadro complessivo. Certo, non esaustivo, ma può fungere da spunto per ulteriori approfondimenti. Per realizzare il libro ho scavato negli archivi.Fortunatamente ho fatto in tempo prima del Covid: l'ultimo viaggio è stato a febbraio del 2020. Sonoentrata in un archivio fondamentale, a cui non è semplice accedere, quello della politica estera russa. Là mi sono

Developer By Post to Pdf